

Partigiani e rinnovamento

L'8 corr. ricevevo a Milano il n. 1 del «Giornale d'Azione» dove figurava un estratto di un mio discorso alla radio sui partigiani. Per un subitaneo moto di dispetto ho immediatamente scritto al direttore di quel settimanale nei termini seguenti:

Milano, 8 agosto.

Caro Direttore,
Ho letto nel n. 1 del «Giornale d'Azione» la riproduzione — sotto il titolo «Cosa vogliono i partigiani» — di un mio discorso alla radio che io tenni alla radio di Milano pochi giorni dopo l'insurrezione. E' evidente che le affermazioni da me fatte, avevano allora un diretto riferimento alla realtà del momento; oggi invece esse potrebbero giustificatamente dettare nell'animo del lettore l'impressione di un atteggiamento quanto mai sfasato, non lontano da una qualche demagogia. Poiché ciò non risponde al mio effettivo pensiero, ti prego di rendere noto questo mio chiarimento. Grazie e cordiali saluti.

Fermo Solari

Mentre ieri recapitavo di persona tale mia lettera, mi è stato mostrato il numero del 10 corr. di questo giornale dove, sotto il titolo «Ordine - Disciplina - Autorità», vengono commentate alcune mie dichiarazioni.

L'azione combattiva dei Volontari della libertà nel nostro Veneto non è stata seconda ad altri. Ma, sui piani dei più urgenti provvedimenti contro i fascisti, mentre nelle altre regioni dell'Italia settentrionale l'impulso di una radicale ed energica epurazione, qui da noi le cause sono andate tanto faccemente da farci allora affermare, in quel discorso, che la causa era da ricercarsi nelle «forze politiche troppo inclini al compromesso».

Oggi aggiungiamo che di quella facchezza dovremo sopportare le conseguenze. Non abbiamo difficoltà alcuna a sottoscrivere buona parte dell'articolo che ha dato motivo a questa risposta, ma dobbiamo chiarire che per un'altra parte le reciproche posizioni politiche si diversificano nettamente. Se si è per la libertà democratica — e noi lo siamo in modo assoluto — è chiaro che non si può imporre nulla a nessuno in maniera violenta, e perciò sulle concrete realizzazioni politiche ci mettiamo a ciò che il popolo saprà conquistarsi con la libera espressione della sua volontà.

La libera espressione della volontà presuppone nella massa degli italiani convinzioni sufficientemente precise. Per portare nelle menti e nelle coscienze del popolo, per orientare veramente le masse, per risorgere in concreto da tante disgrazie e da tante distinzioni, noi riteniamo indispensabile stradicare il fascismo, la sua mentalità nefasta che è purtroppo largamente diffusa in tutti i ceti sociali.

D'accordo, quindi, sulla necessità di eliminare qualsiasi totalitarismo. Ma, in una situazione di tanta indifferenza ed apatia, quando non si accortamente mascherata colpevolezza, noi diciamo ben alto che per l'orientamento degli italiani non c'è «bisogno di calma» bensì di fermento degli spiriti. Dosato quanto si vuole, ma fermento; ed agitando per crearlo non ci turba il timore di chissà quali pericoli.

In Friuli, forse più che altrove, e forse in dipendenza di una difficile convivenza tra formazioni di colore diverso, si usa da molti far politica in funzione antipartigiana, anticomunista, e si sciorinano le più immaginose preoccupazioni di un ritorno a forme oppressive.

Noi non sappiamo davvero dove sia il maggior pericolo; se nel permanere di un quietismo «d'ordine, di disciplina, d'autorità» ammortizzatore di ogni spinta epurativa e progressiva; o in quelle tendenze politiche decise — ipotizziamole pure — ad instaurare un nuovo regime autoritario.

L'imperativo dell'ordine quale garante della libertà, presentato per esigenza morale dagli uomini di tendenze politiche moderate, viene raccolto e ampliato da una turba di vecchi spalligatori del fascismo, sordi ed egoisti, preoccupati solo di conservare o di conservare, con un semplicismo deprecabile, anche solo addobbare la violenza, il sopruso, la rapina, al partito più attivo nell'agitare le masse secondo la propria ideologia. Noi riscontriamo in siffatto atteggiamento superficialità, mancanza di sensibilità politica o quanto meno una strana sensibilità, e notiamo come purtroppo alcuni partiti mostrino di essere soddisfatti di questa situazione, quasi che ad essi convenga l'incertezza e la cecità dei convulsi.

Non è con un simile atteggiamento che si può «esaltare la concordia», ma con una maggiore comprensione e disposizione a uscire dalle proprie cattedre, a rinnovarsi, ad essere sensibili al progresso sociale. Qui è il punto dolente. Fintanto che le forze conservatrici persistono nella «restaurazione» e non osano neppure menzionare la parola «rinnovamento», dal campo dell'epurazione a quello istituzionale o sociale, è di lampante evidenza che le forze progressiste non esalteranno la concordia, la piattezza, la stagnante concordia della conservazione.

Fermo Solari

Adeguamenti salariali per i lavoratori dell'industria boschiva e segherie

Durante gli ultimi mesi dello scorso anno, i primi del corrente l'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico aveva emanato diverse regolamentazioni salariali delle quali hanno goduto la maggioranza delle categorie di operai ed impiegati dell'industria e commercio.

Talune categorie invece erano state dimenticate e ciò aveva creato una ingiusta differenza di trattamento tra lavoratori della stessa area. Per la quale nulla era stato inteso dai vari sindacati fascisti che tutto ciò, nonché gli interessi della classe lavorativa.

La Camera del Lavoro, sin dai primi giorni dell'attuale anno, ha provveduto ad estendere ogni regolamentazione di quelle industrie, e così ha potuto condurre a termine le trattative con l'Associazione degli Industriali i seguenti due accordi:

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Trieste.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Trieste.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il 10 agosto 1945, presso la sede dell'Ex Comitato di lavoro del Litorale Adriatico, la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia, rappresentata dai signori Antonio Follis, Pietro Liva, e la Associazione degli Industriali della provincia di Udine, hanno stipulato un accordo salariale, il quale, a partire dal 1° gennaio 1945, ha stabilito un aumento del 10 per cento per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Accordo salariale per gli addetti alle segherie legname da opera nella provincia di Udine.

Il nostro giornale domani non uscirà

Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente il giorno 17

(Atene) - L'Associazione Nazionale Editori Giornali, pubblica che agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, il giorno 16 di ferragosto venga considerato come domenica. Pertanto i quotidiani del mattino si pubblicheranno regolarmente il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 mentre quelli del pomeriggio si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16.

Anche il nostro giornale, attenendosi a quanto sopra, domani non uscirà e riprenderà regolarmente le pubblicazioni venerdì 17 corrente.

ROMA, 14 agosto.

L'Associazione Nazionale Editori Giornali, pubblica che agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, il giorno 16 di ferragosto venga considerato come domenica. Pertanto i quotidiani del mattino si pubblicheranno regolarmente il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 mentre quelli del pomeriggio si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16.

Anche il nostro giornale, attenendosi a quanto sopra, domani non uscirà e riprenderà regolarmente le pubblicazioni venerdì 17 corrente.

ROMA, 14 agosto.

L'Associazione Nazionale Editori Giornali, pubblica che agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, il giorno 16 di ferragosto venga considerato come domenica. Pertanto i quotidiani del mattino si pubblicheranno regolarmente il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 mentre quelli del pomeriggio si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16.

Anche il nostro giornale, attenendosi a quanto sopra, domani non uscirà e riprenderà regolarmente le pubblicazioni venerdì 17 corrente.

ROMA, 14 agosto.

L'Associazione Nazionale Editori Giornali, pubblica che agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, il giorno 16 di ferragosto venga considerato come domenica. Pertanto i quotidiani del mattino si pubblicheranno regolarmente il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 mentre quelli del pomeriggio si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16.

Anche il nostro giornale, attenendosi a quanto sopra, domani non uscirà e riprenderà regolarmente le pubblicazioni venerdì 17 corrente.

ROMA, 14 agosto.

L'Associazione Nazionale Editori Giornali, pubblica che agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, il giorno 16 di ferragosto venga considerato come domenica. Pertanto i quotidiani del mattino si pubblicheranno regolarmente il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 mentre quelli del pomeriggio si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16.

Anche il nostro giornale, attenendosi a quanto sopra, domani non uscirà e riprenderà regolarmente le pubblicazioni venerdì 17 corrente.

ROMA, 14 agosto.

L'Associazione Nazionale Editori Giornali, pubblica che agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, il giorno 16 di ferragosto venga considerato come domenica. Pertanto i quotidiani del mattino si pubblicheranno regolarmente il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 mentre quelli del pomeriggio si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16.

Anche il nostro giornale, attenendosi a quanto sopra, domani non uscirà e riprenderà regolarmente le pubblicazioni venerdì 17 corrente.

ROMA, 14 agosto.

L'Associazione Nazionale Editori Giornali, pubblica che agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, il giorno 16 di ferragosto venga considerato come domenica. Pertanto i quotidiani del mattino si pubblicheranno regolarmente il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 mentre quelli del pomeriggio si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16.

Anche il nostro giornale, attenendosi a quanto sopra, domani non uscirà e riprenderà regolarmente le pubblicazioni venerdì 17 corrente.

ROMA, 14 agosto.

L'Associazione Nazionale Editori Giornali, pubblica che agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, il giorno 16 di ferragosto venga considerato come domenica. Pertanto i quotidiani del mattino si pubblicheranno regolarmente il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 mentre quelli del pomeriggio si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16.

Anche il nostro giornale, attenendosi a quanto sopra, domani non uscirà e riprenderà regolarmente le pubblicazioni venerdì 17 corrente.

ROMA, 14 agosto.

L'Associazione Nazionale Editori Giornali, pubblica che agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, il giorno 16 di ferragosto venga considerato come domenica. Pertanto i quotidiani del mattino si pubblicheranno regolarmente il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 mentre quelli del pomeriggio si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16.

Anche il nostro giornale, attenendosi a quanto sopra, domani non uscirà e riprenderà regolarmente le pubblicazioni venerdì 17 corrente.

ROMA, 14 agosto.

L'Associazione Nazionale Editori Giornali, pubblica che agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, il giorno 16 di ferragosto venga considerato come domenica. Pertanto i quotidiani del mattino si pubblicheranno regolarmente il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 mentre quelli del pomeriggio si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16.

Anche il nostro giornale, attenendosi a quanto sopra, domani non uscirà e riprenderà regolarmente le pubblicazioni venerdì 17 corrente.

ROMA, 14 agosto.

L'Associazione Nazionale Editori Giornali, pubblica che agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, il giorno 16 di ferragosto venga considerato come domenica. Pertanto i quotidiani del mattino si pubblicheranno regolarmente il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 mentre quelli del pomeriggio si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16.

Anche il nostro giornale, attenendosi a quanto sopra, domani non uscirà e riprenderà regolarmente le pubblicazioni venerdì 17 corrente.

ROMA, 14 agosto.

L'Associazione Nazionale Editori Giornali, pubblica che agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, il giorno 16 di ferragosto venga considerato come domenica. Pertanto i quotidiani del mattino si pubblicheranno regolarmente il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 mentre quelli del pomeriggio si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16.

Anche il nostro giornale